POLITICA ESTERA

Stati Uniti contro Sud-America

I governi del Cile e del Brasile hanno improvvisamente rotto in questi giorni le relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S., la Jugoslavia e la Cecoslovacchia. Contemporaneamente essi hanno scatenato una campagna di repressione contro le organizzazioni sindacali e i partiti comunisti, allo scopo, come scrivono le agenzie straniere, «di stroncare una attività che il governo ritiene criminosa per la vita della Nazione».

In realtà dietro la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Jugoslavia, l'U.R.S.S, la Cecoslovacchia e i paesi dell'America Latina, stanno la pressione del Dipartimento di Stato e le direttive «segrete» della recente Conferenza di Rio. I paesi dell'America Latina sono oramai caduti in totale dipendenza dei trusts monopolistici e dei dirigenti degli Stati Uniti. Basterà citare per tutti il caso del Cile. Le miniere cilene appartengono quasi tutte a stranieri o sono controllate da capitali stranieri: quelle di carbone di Ilota, presso Conception, sono di proprietà britannica, quelle di rame appartengono alle società sussidiarie «Anacondan Andes and Chili Exploration» e alla «Guggenheim's Bradon Copper», la produzione di ferro è controllata dalla «Bethlehem Steel» e quella di nitrati da una società nominalmente del Governo cileno ma anche essa intimamente collegata a Guggenheim.

Gli investimenti di capitale britannico nel Cile nell'anno 1946 sono ammontati a 50 milioni di sterline e quelli americani a 104. Alla fine del 1946 i redditi delle singole compagnie nordamericane nell'industria e nella economia dei paesi sudamericani ascendevano a cifre fantastiche. Dell'esportazione complessiva realizzata dai paesi dell'America Latina nel 1946 il 7% solo spetta allo scambio di merci tra i paesi dell'America Latina e il 93% spetta agli imperialisti stranieri. I capitalisti americani hanno bloccato lo sviluppo di tutti quei rami dell'industria che potrebbero far concorrenza agli Stati Uniti e hanno ridotto l'industria dell'America Latina alla produzione di sottoprodotti che vengono inviati negli Stati Uniti da dove peraltro i paesi dell'America Latina devono comperare ad alto prezzo gli articoli lavorati. Per ridurre l'America Latina ad una completa dipendenza gli imperialisti stanno costringendo quei paesi a specializzarsi in un certo senso nella loro esportazione. Lo sfruttamento straniero che nei paesi dell'America Latina si appoggia ai grandi latifondisti e alla borghesia commerciale e speculatrice, trova negli apparati statali reazionari e nella struttura economica feudale conservatasi in questi paesi fino al giorno d'oggi, la base del suo dominio e della sua oppressione.

Ora un simile stato di cose ha provocato il malcontento del popolo, specialmente degli operai (minatori) e dei contadini costretti ancora a vivere in condizioni molte volte di vera e propria schiavitù, esposti come sono all'arbitrio del padronato straniero. Nella loro lotta per una vita migliore i lavoratori cileni, brasiliani, vengono a conflitto con gli interessi dei trusts monopolistici e dei loro servitori, i grandi proprietari indigeni. Di qui gli scioperi e l'occupazione delle miniere cilene da parte dei lavoratori.

Tutto un ampio movimento popolare, che possiamo definire per le sue caratteristiche sociali «di liberazione», si è venuto raccogliendo durante questi anni attorno alla bandiera della lotta contro i privilegi e l'oppressione dei trusts monopolistici. Questi ultimi timorosi per la sorte dei propri investimenti, hanno scatenato l'offensiva reazionaria contro le organizzazioni democratiche, offensiva che hanno cercato di nascondere dietro la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica.

E' questa la realtà della situazione che si è determinata nel Sud-America: i vari dittatori, Dutra, Videla, Morinigo ricorrono al fascismo per tentare di salvare i privilegi dei capitalisti stranieri. E' una strada pericolosa che altri hanno già percorso e che comunque non potrà dare vittorie, tanto meno speranze di potere arrestare il profondo e radicato movimento di liberazione nazionale dei singoli paesi dell'America Latina.

i.

Pessimismo di Taft sul piano Marshall

BOSTON, 29. — In un discorso pronunciato davanti all'Associazione Nazionale dei Ragionieri, il senatore Robert A. Taft, ha espresso seri dubbi sul successo del Piano Marshall, almeno nella sua presente concezione. L'autorevole candidato repubblicano alle elezioni presidenziali del 1948 ha infatti dichiarato di essere pessimista sulla cosidetta battaglia contro il comunismo a mezzo di una spensierata e prodiga elargizione di dollari.

Dopo aver aggiunto che il Dipartimento di Stato non ha avallato il rapporto sul Piano Marshall presentato dalle 16 nazioni interessate, il che significa che non vi è alcun piano da dover prendere in considerazione, Taft ha concluso ammonendo che «un'eccessiva inondazione di aiuti americani potrebbe mancare al suo scopo».

CONTROPIEDE

VA BENE. — C'è voluta molta fatica ma abbiamo ottenuto finalmente un risultato astronomico. «L'Osservatore Romano» di ieri 30 ottobre 1947 pubblica quanto segue: «Abbiamo: i fascisti greci di cui essa («l'Unità») ci parla sono, per noi, fuori della grazia di Dio».

Non mancheremo, per parte nostra, di rispondere esaurientemente alle domande che l'organo vaticano ci rivolge. Risponderemo nell'ordine stesso con il quale sono state formulate.

CECITA'. — Su ordinazione dei fratelli Perrone, Luigi Salvatorelli ha scritto su «Il Messaggero» un articolo di fondo nel quale afferma che i comunisti francesi hanno combattuto prima di tutto contro i socialisti. Lo stesso «Il Messaggero» pubblicava il 26 ottobre in 1 pagina il seguente titolo a 3 colonne: «Socialisti e degollisti si alleano per battere i comunisti». Un'altra volta Salvatorelli consulti il prete.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

IL "RIBASSO" ALL'ESAME DEL CIP

De Gasperi è fermamente deciso ad aumentare il prezzo del pane

Nessuna decisione concreta ha coronato ieri gli sforzi del CIP riunitosi al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.

Il fatto e da mettersi in relazione sia al numero enorme di provvedimenti liberisti di messi in cantiere dall'on. Togni sia dal fatto che la Confindustria aveva fatto sapere di voler discutere ancora alcuni punti. Nello stesso pomeriggio di ieri De Gasperi e Togni si sono pertanto recati ad «audiem verbum» e le decisioni sono state rinviate ad oggi.

La riunione del CIP si è limitata ad un esame generale della situazione e alla lettura dei telegrammi inviati dai compiacenti Prefetti i quali assicuravano che, secondo le disposizioni telegrafiche ricevute dall'on. Togni, a partire al 1. novembre avrebbero fatto ribassare i prezzi.

Sulla base della discussione però gli elementi di giudizio in possesso del Governo e, ciò che più conta, le basi concrete sulle quali l'on. De Gasperi intende impostare la sua azione politico-economica per ottenere almeno un lieve miglioramento della situazione, si sono dimostrate piuttosto vacue e generiche come ha ammesso l'on. Togni, il Governo conta soprattutto sul «convincimento» dei commercianti e degli industriali per realizzare una vera diminuzione dei prezzi al dettaglio.

In pari tempo il CIP ha dovuto lamentare la resistenza di certi industriali ad adeguare il costo di produzione delle loro merci, con la realtà del prezzo di vendita. Per il controllo dei costi di produzione, il CIP ha ripetuto la decisione già presa dal Governo per la istituzione di un Corpo di Ispettori, con il compito di controllare la formazione dei costi ed ha invitato gli industriali a non far gravare eccessivamente le spese di ammortamento del loro impianti sul consumatori.

Ciò che invece è apparso certo ai partecipanti della riunione è stata la intenzione dell'on. De Gasperi di aumentare il prezzo del pane. Questa misura è stata giustificata con un andamento sfavorevole dei prezzi dei cereali sul mercato internazionale.

Al termine della riunione, protrattasi sin dopo le 15, il ministro dell'Industria Togni riferiva stancamente ai giornalisti i risultati conseguiti nella mattinata, promettendo per la riunione di oggi notizie più confortanti.

Irruzione nella sede del «Meridiano d'Italia»

MILANO, 29 — Stamattina, dopo poco le undici, mentre in Piazza del Duomo si svolgeva la manifestazione dei lavoratori, un folto gruppo di giovani ha fatto irruzione nella sede del settimanale neo-fascista «Meridiano d'Italia» devastandone la redazione. Il personale, avvertito in precedenza da una telefonata anonima, si era allontanato dagli uffici. La polizia è giunta sul posto più tardi, quando ormai gli scomposti erano lontani.

La polizia scagliata da Ramadier contro i lavoratori che hanno impedito una manifestazione fascista a Parigi (Per telefoto)

LA DEMOCRAZIA ROMENA COLPISCE GLI AGENTI DELLO STRANIERO

Maniu è comparso dinanzi ai giudici per rispondere di tradimento e spionaggio

Il complotto per rovesciare con le armi il regime romeno - I 15 imputati nel processo - I legami di Maniu con Hitler, Antonescu e gli angloamericani

BUCAREST, 29. — Pavidamente Juliu Maniu ha fatto questa mattina il suo ingresso nella sala del Palazzo dell'Accademia militare di Bucarest, dove ha avuto inizio il processo contro i 15 dirigenti del disciolto Partito nazionale dei contadini (tsaranista), implicati nel complotto per abbattere l'attuale regime democratico romeno.

I capi d'accusa

A più riprese, nel corso della lettura dell'atto di accusa, durata oltre tre ore, a Maniu è sfuggita dalle mani una grossa busta gialla

Juliu Maniu

contenente alcuni documenti. L'ex leader tsaranista perdeva infatti il controllo delle sue forze sotto il peso dei numerosi e gravi capi d'accusa che il Presidente della Corte leggeva: alto tradimento, tentativo di rovesciare l'attuale regime romeno con le armi, spionaggio a favore di alcune potenze straniere, incoraggiamento ad organizzazioni e società terroristiche, partecipazione al movimento clandestino «Organizzazione T».

Un elemento importantissimo dell'atto d'accusa è infine quello dei legami di dipendenza che Maniu ed il suo partito hanno avuto con i rappresentanti inglesi ed americano a Bucarest per il sabotaggio delle riforme democratiche della nuova Romania.

La «carriera» di Maniu

Ma quest'attività in favore dell'imperialismo anglo-americano non rappresenta che l'ultimo atto della storia di Maniu e del suo partito a servizio dello straniero. Dal 1926 quando Maniu ed il governo tsaranista di allora posero alla mercè del capitale estero la Romania, sino agli anni precedenti la passata guerra i trust ed i monopoli stranieri possedevano il 50% del capitale investito nelle industrie, il 70% delle azioni della società di assicurazioni, l'80% del petrolio, il 50% del carbone ed il 70% dei metalli.

I deputati ed i dirigenti tsaranisti rappresentavano nel paese un vero e proprio consiglio di amministrazione di questo capitale straniero.

In ciò vanno ricercate le cause della politica reazionaria sempre seguita da Maniu. Per queste ragioni egli non esitò a favorire, quand'era al potere, il movimento delle «guardie di ferro», allorchè le classi lavoratrici romene volevano rovesciare tale stato di cose.

Antesignano di Hitler

Perciò Maniu, già tre anni prima dell'avvento di Hitler al potere, chiamava alla guerra contro l'URSS.

E quando questa guerra, nel 1941, fu dichiarata egli si congratulò con Hitler, tese entusiasticamente la mano ad Antonescu ed appoggiò il fascismo in Romania.

Dopo la sconfitta della Germania nazista Maniu continuò ad incoraggiare una politica antisovietica ed organizzò nel paese un vasto movimento terroristico. Tutta la sua attività dopo la liberazione del paese fu rivolta ad ostacolare la riforma democratica che faceva definitivamente cessare lo sfruttamento del popolo rumeno da parte degli stranieri.

Nel corso della grande siccità del 1945-46 Maniu invitò apertamente i contadini a non consegnare il grano alle città affamate, consigliò gli angloamericani di non vendere viveri al suo paese. In quell'ora tragica per la Romania, egli lanciò la parola d'ordine dei suoi protettori: «Non siamo in grado di aumentare la produzione. Solo l'aiuto straniero può salvare la Romania».

I suoi protettori ora non potranno salvarlo. Maniu non sarà condannato a morte, perchè tale pena è stata abolita in Romania. Però la giovane democrazia romena saprà con un verdetto esemplare colpire un agente dell'imperialismo straniero che tentava di annullare le conquiste sociali e politiche della liberazione.

Il 7 novembre inizia l'inchiesta nelle colonie italiane

LONDRA, 29. — La Commissione quadripartita, che ha ricevuto dal Consiglio dei sostituti ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze l'incarico di svolgere sul posto una inchiesta sulle colonie italiane, ha deciso stasera di iniziare il suo viaggio in Africa il 7 novembre.

Delegazioni della Commissione visiteranno successivamente l'Eritrea, la Somalia, la Tripolitania e la Cirenaica per far ritorno a Londra il 23 maggio.

La Commissione ha deciso che una relazione ai Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze verrà redatta dopo la visita.

Il programma prevede una sosta di 40 giorni in Eritrea, di 41 in Somalia, di 31 in Tripolitania, di 16 nel Fezzan e di 29 giorni in Cirenaica.

La Commissione Quadripartita ha deciso inoltre di riunirsi nuovamente il 4 novembre per stabilire l'ordine secondo il quale verranno ascoltati i governi interessati, dopo la precedenza già concessa all'Italia, all'Egitto ed all'Etiopia.

Si è anche deciso che i governi interessati, prima di esporre oralmente i loro punti di vista, dovranno presentarli per iscritto alla Commissione.

UNA INDEGNA DIFFAMAZIONE CONTRO TOGLIATTI

Le gazzette calunniatrici si rimangiano le loro menzogne

Una indegna speculazione era stata imbastita da alcuni fogli reazionari, che nel gennaio e febbraio scorso avevano pubblicato alcune fandonie su pretesi discorsi che il compagno Togliatti avrebbe fatto a soldati italiani prigionieri nell'URSS. Querelati con ampia facoltà di prova, i giornali diffamatori sono stati costretti a rimangiarsi le falsità scritte e in seguito alla loro ritrattazione, il compagno Togliatti ha concesso remissione di querela.

E' stata concordata la seguente dichiarazione che i giornali falsari saranno costretti a pubblicare.

«I periodici «Corriere Albese», «Unione Monregalese», «La Fedeltà», «Alta Val Tanaro», «La Guida», della Provincia di Cuneo, pubblicarono in gennaio e febbraio di quest'anno, degli articoli nei quali si narrava che l'on. Palmiro Togliatti avrebbe rivolto parole sprezzanti ed ingiuriose a soldati italiani prigionieri nell'Unione Sovietica. Detti periodici avevano tratto gli elementi di tali loro articoli da altro giornale «Il Cardo» di Castelnuovo Garfagnana.

In seguito a tali pubblicazioni l'on. Togliatti sporse querela per diffamazione, concedendo ampia facoltà di prova.

Successivamente i querelati, avendo potuto convincersi della insussistenza dei fatti come sopra addebitati all'on. Togliatti, si sono dichiarati sinceramente spiacenti di avere in buona fede riportato dal «Cardo» le notizie suddette.

L'on Togliatti, prendendo atto di tale dichiarazione, ha concesso remissione della querela, accettata dai querelati, i quali si sono assunti l'onere delle spese giudiziarie».

Chi sabota la produzione!

La Filanda «Lenzi» di Pistoia vuol chiudere, gettando sul lastrico tutti i suoi dipendenti. Motivo addotto: «Mancanza di materie prime».

Al Consorzio agricolo provinciale di Pistoia sono in giacenza 30.000 kg. di bozzoli inutilizzati.

Chi sabota la produzione?

"DISPERDERE LE NEBBIE DELLA PROPAGANDA FASCISTA"

5000 persone protestano a New York contro le indagini del Congresso su Hollywood

In un rapporto a Truman, la Commissione per i diritti civili riconosce ufficialmente l'esistenza del razzismo negli Stati Uniti

NEW YORK, 29. — *Oltre 5.000 persone hanno partecipato ieri ad un comizio di protesta contro la Commissione della Camera dei Rappresentanti, incaricata di investigare sulle pretese infiltrazioni comuniste ad Hollywood. I partecipanti al comizio hanno chiesto la soppressione della Commissione d'inchiesta.*

Il senatore Pepper ha denunciato vigorosamente l'attività della Commissione stessa contro gli elementi progressisti di Hollywood come un «attentato» ai diritti civili dei cittadini americani. Pepper ha invitato il popolo americano a mobilitarsi per «disperdere le nebbie della propaganda fascista» diffuse dalla Commissione d'inchiesta.

La riunione si è chiusa con una manifestazione di simpatia all'indirizzo di 19 attori e personalità di Hollywood, incluse nelle liste di coloro che saranno chiamati a testimoniare dinanzi alla Commissione.

Dichiarazioni significative

Intanto gli attori che saranno interrogati dalla Commissione per le attività antiamericane hanno già fatto significative dichiarazioni su quella che essi, a giusto titolo, ritengono essere un'inqualificabile violazione alle elementari libertà dei cittadini. Humphrey Bogart ha dichiarato: «La Commissione non è autorizzata ad imporre agli americani un modo di pensare». Myrna Loy a sua volta ha detto: «Il Congresso ha tutto il diritto di promulgare leggi ed eseguire inchieste, ma noi ci opponiamo a che un qualsiasi funzionario abbia ad angariare dei cittadini per far carriera».

Un primo clamoroso incidente si è avuto oggi durante l'interrogatorio, da parte della Commissione dello scenografo Howard Lawson, il quale si è rifiutato di rispondere se era o no comunista. Lawson ha affermato recisamente che non avrebbe mai risposto ad una simile domanda perchè essa lede i suoi diritti privati di cittadino.

Thomas, il presidente della Commissione, ha tentato invano di ridurre al silenzio Lawson, il quale non si è lasciato intimidire nemmeno dalla minaccia di essere deferito al Procuratore Generale degli Stati Uniti per «vilipendio al Congresso».

Una fonte non sospetta

La scaramuccia di oggi non è che un'avvisaglia. Nei prossimi giorni mano a mano che gli interrogatori procederanno sempre più energica sarà la reazione degli ambienti intellettuali americani all'inchiesta addirittura medioevale — come nota la «Pravda» — della Commissione che ha tutto il carattere di una Santa Inquisizione.

Un altro aspetto significativo della «democrazia» americana viene oggi rivelato da una fonte non sospetta, la Commisione presidenziale per i diritti del cittadino. Tale commissione ha presentato oggi un rapporto, frutto di dieci mesi di indagini, sulla reale consistenza dei diritti dei cittadini americani.

Nel rapporto, dopo un'apologia di circostanza della democrazia negli Stati Uniti, la Commissione riconosce che un numero sempre maggiore di cittadini americani «si rende conto del divario esistente tra i principii relativi ai diritti civili e la pratica attuazione di essi».

Tale «divario» consiste, come si può leggere abbastanza chiaramente nel rapporto, nel fatto che, particolarmente negli stati del sud, la discriminazione razziale è rigidamente applicata, con tutte le peggiori conseguenze che essa comporta: linciaggi, divieto di partecipare alle elezioni per i negri e altre minoranze, l'esistenza della «tassa elettorale» che impedisce praticamente ai cittadini più poveri di esercitare il diritto di voto ecc.

Per eliminare il «divorio» la Commissione suggerisce una serie di provvedimenti: approvazione di una legge contro il linciaggio; soppressione della tassa elettorale; partecipazione alle elezioni federali di tutti i cittadini americani senza discriminazioni razziali; eliminazione dalla vita americana di tutte le distinzioni, basate sulla differenza di colore, circa l'accesso a luoghi pubblici, mezzi di trasporto, impieghi, e all'assunzione di mano d'opera; legislazione che rafforzi il diritto alla libertà di coscienza e di espressione; chiarimento da parte del governo del valore degli obblighi di lealtà da parte dei dipendenti statali.

Le proposte della Commissione confermano una volta di più che i diritti dei cittadini americani sono oltremodo incerti e variano a seconda del colore della pelle, dalla religione e dalle opinioni politiche dei singoli individui.

Ieri all'Assemblea Costituente

Nessuna nuova regione oltre quelle storiche I "gerarchi" esclusi per cinque anni dal voto

(Continuazione dalla 1. pag.)

respinta con 164 voti favorevoli e 201 contrari.

Successivamente viene approvato il testo proposto dalla Commissione con un emendamento dell'on. Mortati con il quale si stabilisce che le esclusioni del diritto di voto non superino i 5 anni.

Viene posto in votazione e approvato un o.d.g. della Commissione con il quale si stabiliscono le categorie da privarsi del diritto di voto. Appartengono a queste categorie: ministri e sottosegretari fascisti, senatori non discriminati, deputati fascisti, consiglieri nazionali, membri del gran consiglio e dei tribunali speciali, gerarchi del p.n.f. e del p.f.r. da segretario federale in su, ufficiali generali della m.v.s.n. e ufficiali delle organizzazioni militari repubblichine, prefetti e questori repubblichini, epurati dall'insegnamento e degli albi professionali.

Successivamente si inizia il dibattito sulle regioni da istituirsi nel nostro Paese. Il compagno Grieco e gli on.li Targetti, Cevolotto e Lami Starnuti presentano un o.d.g. con il quale si stabilisce che, salva la procedura per istituire nuove regioni, le regioni siano quelle storiche.

La seduta è tolta e riprende alle ...

Alla ripresa l'on. DE MARTINO e l'on. LUSSU svolgono ordini del giorno. Il primo per sostenere il diritto delle popolazioni interessate di stabilire i confini delle singole regioni, rimandando alla legge la determinazione di esse, il secondo per sugerire l'istituzione di una regione insulana.

L'on. PICCIONI sostiene in via pregiudiziale che l'ordine del giorno De Martino non può essere posto in votazione perchè in contrasto con lo indirizzo seguito fino a questo momento nei lavori costituzionali. RUBILLI e STAMPACCHIA si oppongono alla pregiudiziale. A questo punto interviene nel dibattito il compagno TOGLIATTI, il quale si associa alle considerazioni dell'on. Piccioni. L'ordine del giorno De Martino, osserva Togliatti, non soltanto mette in discussione tutto il problema regionale ma contraddice agli articoli già approvati. E ricorda a questo proposito che l'Assemblea ha già deciso di effettuare un decentramento politico e non soltanto regionale.

La pregiudiziale Piccioni, messa ai voti a scrutinio segreto, è approvata. Decade così l'ordine del giorno De Martino. A questo punto — dopo che l'on. AMBROSINI (d. c.), a nome della Commissione, ha dichiarato di accettare l'o.d.g. TARGETTI-GRIECO, che non prevede l'istituzione di nuove regioni — l'on. COLITTO si scaglia violentemente contro la DC, accusandola di doppio giuoco.

Il ministro Tupini e i sottosegretari Bastagno e Chatrian — esclama Colitto — sono andati promettendo alle popolazioni del Molise l'autonomia regionale. Si trattava evidentemente di manovre elettorali.

Il compagno SERENI, a nome di un gruppo di deputati comunisti del mezzogiorno dichiara che voterà a favore dell'emendamento Colitto (autonomia regionale al Molise).

Finalmente, alle 1.30, l'emendamento Targetti viene posto in votazione. Dopo che è stata approvata l'affermazione che le regioni dovranno essere quelle storiche e tradizionali, alcuni deputati favorevoli alla costituzione di nuove regioni, si battono per abolire l'ultimo comma dell'ordine del giorno il quale stabiliva che si dovesse fare riferimento, nel determinare le regioni storiche, alle statistiche ufficiali.

Infine tutto l'o.d.g. Targetti viene posto in votazione per scrutinio segreto.

L'esito delle votazioni dà: voti favorevoli 263; contrari 83. L'o.d.g. Targetti risulta quindi approvato.

VIVA L'U.R.S.S. BALUARDO DELLA PACE!

Il trentesimo anniversario della grande Rivoluzione socialista di ottobre si approssima!

Perchè la verità trionfi, perchè lo studio e la conoscenza della vita sovietica e delle realizzazioni del socialismo diventino sempre più solidi, dobbiamo diffondere il più gran numero delle seguenti pubblicazioni:

LENIN: La Rivoluzione d'ottobre. Volume della collezione «Classici del Marxismo». Scritti dell'anno 1917 di fondamentale importanza dal punto di vista storico e ideologico.

U.R.S.S. Numero unico a rotocalco riccamente illustrato, 34 pagine. Contiene scritti di importanti autori sulla Rivoluzione d'ottobre e sulle realizzazioni del socialismo. L. 60 (Alle Federazioni L. 42).

Prenotatevi presso Edizioni «Rinascita» - Via della Cordonata, 3 - Roma.

Notizie Sovietiche. Numero unico in rotocalco illustrato a 16 pagine. Contiene scritti di particolare importanza sulla politica estera dell'U.R.S.S. L. 25 (Alle Federazioni 25 % di sconto).

Prenotatevi presso la Redazione «Notizie Sovietiche» - Via Ajaccio, 14 - Roma.

La verità sui prigionieri italiani in Russia. Opuscolo di testimonianze di chi ha veramente vissuto le tragiche giornate della campagna di Russia. L. 40 (Alle Federazioni lire 30).

La Russia paese libero, pacifico e felice. (75° migliaio). Contiene argomenti dati e notizie sulla vita sovietica. L. 6.

Manifesto mensile illustrato a 3 colori. L. 32.

Prenotatevi presso il Centro Diffusione Stampa del P.C.I. - Via delle Botteghe Oscure, 4 - Roma.

L'AMMINISTRATORE DEMOCRATICO

Pubblicazione di informazione e di orientamento per gli amministratori dei Comuni

SOMMARIO

Nota politica: Le elezioni amministrative a Roma — QUESTIONI GENERALI: Giulio Turchi: Riunione del Consiglio Nazionale dell'ANCI a Bari - Mario Franceschelli: I Sindaci non vivono d'aria - Mafra: Rapporti tra Sindaci e segretari comunali: oggi e domani - On. Felice Platone: I Comuni chiedono giustizia - Enzo Capalozza: Democratizzare i comitati delle Aziende di Soggiorno - Luigi Cioli degli Atti: Che cosa è la Confederazione delle Aziende Municipalizzate - Demar: Sedute e votazioni del Consiglio Comunale — FINANZA LOCALE: Paolo Fortunati: I Consigli Tributari municipali: struttura e funzionamento - Allegato: Il regolamento dei consigli tributari municipali - Italo Fittajoli: Alcune considerazioni sull'imposta di famiglia — ENTI COMUNALI: Marco De Simone: Aziende speciali per la gestione dei boschi comunali — NOTIZIARIO. Convegno di Sindaci di capoluoghi di Provincia a Venezia - A Firenze tutti i Sindaci della provincia a convegno — LEGGI E DECRETI — CONSULENZA

Condizioni d'abbonamento: Abbon. Sostenitore L. 1.000. Abbon. Annuo L. 400, un numero L. 40. Doppio L. 50.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via delle Botteghe Oscure 12, Roma - Responsabile: Giulio Turchi

«L'Amministratore Democratico» è la rivista a cui tutti i comuni democratici e tutte le sezioni di partito devono abbonarsi.

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A Roma - Via IV Novembre 149 Roma

PICCOLA PUBBLICITA

Min. 10 par. Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel 16.554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18 S.P.A.I. - Galleria Colonna n. 25 tel 683-584 - Largo Chigi - «Agenzia Bonavenia» Via Tomacelli 142, tel 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 18-18 - Via della Mercede 54-A (Galleria Onorino) 9-13 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18 tel 67-174

Occasioni L. 12

ARREDAMENTI ECONOMICI, di lusso, vendono ... Via Valadier 18-A telefono 361.954.

CAMERE DA LETTO, sale da pranzo modelli originali ... Via Valadier 18-A telefono 361.954.

MOBILI. Prima di acquistare visitate il Magazzino ... Via Valadier 18-A telefono 361.954.

OROLOGI SVIZZERI ... 19.

PELLICCERIA - Mapil - è un nome magico per il vasto assortimento di pellicce grosse, meravigliosamente confezionate in deliziosi modelli internazionali. Potrete acquistare pagando anche ratealmente in 10 mesi. Enormi ribassi anche del 20% Approfittate subito MAPIL, Via Cassio Marzio 69 p.p. Tel 683.312

PELLICCERIE. Signore eleganti alla Pelliccieria LAMAR troverete incantevoli modelli in confezioni pronte a prezzi enormemente ribassati del 10 20% etc. Pagamenti rateali in 10 mesi. Non indugiate, potreste giungere tardi. Il nome è garanzia. Ricordate: Lamar, V. S. Caterina da Siena 46 p.p. Tel 67.806

PELLICCE ...

11 Lezioni, Collegi L. 10

APPARTAMENTI ...

INSETTI
Distruzione radicale economica
Preventiv. gratis CIANA
V. Nazionale 243 - Tel 485-994

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. «LUPA») antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. In commercio da circa un secolo si vende esclusivamente dalla Ditta NAZZARENO POLEGGI, Via della Maddalena, 50, vicino alla Chiesa Nuova. IN ITALIA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE a L. ... Ditta Severi

OROLOGI SVIZZERI 12 RATE
Penne Stilografiche
CAV. BALDUCCI & C.
VIA ARENULA 27

PELLICCE
ANCHE FUORI ROMA
Pagamento in 12 mesi
10.000 - 14.000 - 18.000 oltre
CATANI - Via Nizza, 67 - Roma

IMPERMEABILI
UOMO-DONNA-RAGAZZO
PREZZI INFERIORI A TUTTI
SOPRABITI - CAPPOTTI - MANTELLINE
VESTITI PRONTI e SU MISURA
IL SARTO DI MODA
VIA NOMENTANA, 31-33 vicinissimo Porta Pia di fronte al Ministero
N. B. — Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori

Tutti bevono VINSAN a solo o allungato col vino
DOLCIFICATO - GASSATO - VITAMINICO - AROMATIZZATO NATURALE
BREVETTO Dott. DE FRANCO
PIACE E FA RISPARMIARE
CHIEDETELO OVUNQUE
SOCIETÀ IMPRIMA SICILIA - CATANIA

OPERAI, IMPIEGATI, LAVORATORI!!!
Una straordinaria occasione per voi!
ARTIGIANI SVENDONO DIRETTAMENTE LUSSUOSE 900 DA LETTO - ARMADIO A TRE SPORTELLI, COMÒ CON SPECCHIO, TOLETTA CON SPECCHIO COMPLETE DI RETI METALLICHE E DI TRE POLTRONCINE IMBOTTITE E TAPPEZZATE TUTTO A SOLE
L. 70.000
ARMADI GUARDAROBA DI NOCE CON SPORTELLI SCORREVOLI A
L. 25.000
Facilitazioni - Approfittate dell'occasione
MOSCATELLI - Via Ginori 32 (Testaccio) Tel. 582448

SCHIAVONE
A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE
VIA SISTINA, 58-C VIA GAETA, 70-A

CONCIMI CHIMICI
PERFOSFATI MINERALI
Soc. S.P.I.C.A. - ROMA
Via Firenze, n. 15
Telefono 41.755

CINECAMERA ASKANIA Z completa di motorino. N. 8 Chassis, 6 schermi 90x120. N. 5 obbiettivi ASTRO PANTACHAR 1:1.8 da 28 - 35 - 50 - 75 e 100 mm. nuova imballata in due cassette di alluminio martellato. Vendo. Telefonare 41.408. Via Principe Amedeo 2, int. 1.

CALZATURE A RATE PER TUTTI
Baira ROMA
VIA ALESSANDRIA, 39
VIALE AVENTINO, 81
VIA QUINTINO SELLA, 51
VIALE XXI APRILE, 48

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-19 festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 38 p.p. Int. 3 ore 8-11; 14-19

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree). Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20 - Telefono 381 049

Dott. E. LEPORACE
Malattie Veneree e Pelle
9-13 — 16-20
Via Governo Vecchio, 25
(Piazza Chiesa Nuova)
Telefoni: 51.997 e 374.848
Analisi microscopiche del sangue

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel 34.501 Ore 8-20 - Festi 8-13
ed in VIA DEL TRITONE, 87
ore 14-17 - telef 480 082

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE
EMORROIDI
V. SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele) - Tel. 52.680

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana, 19 (S. Maria Maggiore)

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19, fest. 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 3
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel 41.929
Ore 8-20 — Festivi 8-13